

Dice il grandissimo filosofo Galimberti, che oggi si dovrebbe tornare alla facoltà del giudicare, non nel senso di dividere i buoni dai cattivi, ma nel senso etimologico del termine che deriva dal latino e che significa: dire con "iudicio", cioè dire con giudizio.

Quindi, anche davanti ad un'opera d'arte ci dobbiamo sforzare di dire con giudizio! Così se siamo completamente digiuni di arte possiamo pronunciare solo un "giudizio estetico", basato sul *mi piace o non mi piace*, ma, se abbiamo competenza, giù col dire perché quella è una bellissima opera, per questo, questo e quest'altro!!!! In questo caso siamo davanti ad un "giudizio artistico".

Come si può vedere, il giudizio estetico è puramente soggettivo e si basa sul gusto personale, quindi è dipendente da un'impressione soggettiva.

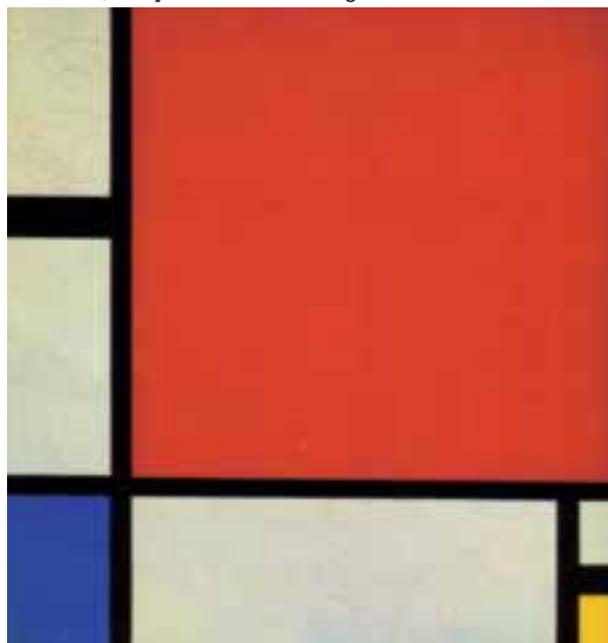
In base a questo tipo di giudizio l'arte non ha più valore universale, totale ed eterno, ma diventa esteticità diffusa presente in ogni manifestazione della vita umana ed ecco come "Fontaine" di Duchamp diventa opera d'arte, solo in forza del fatto che il poeta dice che quello è un oggetto d'arte.

Diverso è il caso del *giudizio artistico* che deve tenere presenti determinate regole di validità generale e quindi non può essere espresso dal *gusto* e non ha niente a che vedere col "mi piace-non mi piace", ma scaturisce da concetti ben precisi, da quelle famose regole grammaticali e sintattiche, di cui dicevo sopra, che fanno della Pietà di Michelangelo in San Pietro un capolavoro, anche se talune regole sono state violate, ma non tanto da rendere l'opera un pezzo di marmo e basta. Per esempio il Cristo è morto, ma le vene pulsano ancora di sangue e di vita. Il volto della Madonna è troppo giovane. Ma come vedete, la violazione delle regole grammaticali e sintattiche, in questo caso, dà più pathos all'opera, la rende più affascinante, appunto perché il mancato rispetto della regola non supera il limite della leggibilità dell'opera stessa.

Ai giorni nostri, invece, qualunque pezzo di legno trovato per strada diventa opera d'arte, qualunque scarabocchio di mio figlio è una nuova via per esprimere l'inconscio, una bella figliola che espone la sua carne al sole è opera bellissima! Della natura però!

Che ci sia un estetismo diffuso in tutte le attività umane è una cosa molto bella, perché rende la nostra vita più accettabile ed armoniosa, ma attenti a non lasciarsi irretire dal concetto di estetismo, l'opera d'arte è cosa diversa, il giudizio artistico è pronunciato dall'*intelletto* che si rende conto che quell'opera *legge* il tempo in cui viviamo e magari anticipa il futuro.

Mondrian, *Composizione con rosso giallo e blu*



Ricordate le immagini avvitate di Michelangelo della cappella Sistina? Ebbene esse precorrono il Barocco, per cui questo grande artista viene definito l'ultimo del Rinascimento e il primo dell'epoca successiva, il Barocco appunto.

Da quanto sopra, potete constatare quanto sia difficoltoso il giudizio artistico. Esso richiede molte conoscenze e molte competenze specifiche, che non tutti possono avere.

Quindi, io riterrei opportuno che, nel valutare un'opera, sia necessaria un po' di "misura", perché se non abbiamo fatto studi specifici possiamo solo dare un giudizio estetico, per l'artistico lasciamo che siano i "competenti" a darlo.

Io vi esorterei a mettervi alla prova, lettori miei. Quando vi trovate davanti ad un'opera, soprattutto se contemporanea, di cui non comprendete un ... tubo e dite ai vostri amici: "Io davanti a questa opera posso pronunciare solo un giudizio estetico e cioè posso solo dire che mi o non mi piace. Non ho competenza per pronunciare un giudizio artistico!" Vedrete che bella figura e quanto rispetto conquisterete tra gli amici...

Provare per credere.

Io qualche volta l'ho fatto ed è andata a gonfie vele e che figurone!

Aspetto sempre un qualche vostro intervento da pubblicare.

Un abbraccio circolare a tutti i miei lettori.

Continuate a scrivermi.
ellepigi@0hotmail.com

